

il BielleSE

ECONOMIA & SOCIETÀ

MOSCA1916



Biella - Via S. Filippo, 16 - Tel. +39 015 23181
www.mosca1916.it

Recycling Hub Tessile, un incontro per dare futuro al progetto

A MagnoLab. Lo ha voluto nei giorni scorsi, con tutti i partner, la vice presidente della Regione Elena Chiorino: «Rilevanza strategica per tutta la filiera»

FABIO MARZAGLIA

Un anno fa, di questi tempi, a Filo l'annuncio del via libera del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il riciclo tessile nel Biellese. Dodici mesi dopo si torna con forza a dare trame e ordito al Recycling Hub Tessile, il progetto, strategicamente rilevante, per rispondere a quelli che sono gli standard di economia circolare fissati dall'Ue nell'ambito del Green Deal e di dare così vita e forma ad una vera e propria filiera del riciclo per i materiali del settore. A tessere la tela di tutto, si può dire con un paragone scontato ma efficace, è stata la vice presidente della Regione Piemonte Elena Chiorino, che un anno fa da assessore al Lavo-

ro aveva per prima cercato di dare concretezza con le parole all'ok del ministero. Ora, avvertendo chiara la necessità di tornare sull'argomento con decisione, facendosi interprete di sintesi e soluzioni, ha spiegato: «Il progetto, come sappiamo, è ambizioso e punta a rilanciare la nostra eccellenza tessile anche sul fronte della sostenibilità ambientale. Puntiamo alla creazione di una completa filiera circolare che garantisca, al meglio, la sostenibilità ambientale e la crescita, ma che sia anche una risposta seria e concreta al green washing che, oltre ad essere l'antitesi dell'etica, è forte elemento di concorrenza sleale nei confronti delle nostre produzioni».

Chiorino, pochi giorni fa, si è adoperata per organizzare a MagnoLab, il polo di imprese del tessile nato per sviluppare soluzioni concrete e non a caso scelti per l'occasione, un incontro tra Regione, Fimpiemonte, Fimpiemonte Partecipazioni, Città Studi e Uib: «Momenti di questo tipo sono fondamentali per procedere allineati alla rea-

lizzazione del Re Hub che è, senza dubbio, di rilevanza strategica non solo per il tessile biellese, ma anche per tutta la filiera della moda» ha detto la vice presidente che, durante la riunione si è soffermata molto a parlare con il presidente di Città Studi Rondini il direttore di Uib Corcione.

Il Re Hub biellese, nato inizialmente da un protocollo d'intesa tra Regione ed enti privati per valorizzare la filiera, metterebbe la nostra provincia al pari di quella di Prato che nel maggio scorso ha fatto partire il cantiere per l'impianto di selezione automatica dei rifiuti tessili.

L'obiettivo è sicuramente ambizioso per il progetto biellese che necessita ora di concretizzarsi. Da qui l'incontro voluto da Chiorino: «Credo fosse necessario allineare e rafforzare la collaborazione tra Regione Piemonte, Città Studi e Unione Industriale per strutturare al meglio la creazione di una vera filiera di economia circolare che, evidentemente, vede alla base di tutto la capacità del Re Hub di essere punto di riferimento del riciclo



Un momento dell'incontro a MagnoLab con la vice presidente Chiorino

tessile».

Alle parole nei capannoni di MagnoLab si è dato un taglio particolarmente operativo. I temi dell'importanza di ridurre gli ostacoli burocratici, la possibilità di sviluppare piattaforme digitali innovative, con Città Studi naturalmente in cabina di regia, per la mappatura dinamica dei prodotti riciclati.

Ciò che serve ora al Re Hub, che aveva ipotizzato un investimento (almeno iniziale) da 15 milioni di euro e individuato A2A come partner tecnologico, è darsi dei tempi (si erano ventitré due anni) in grado di far attendere il tutto che favorirebbe la connessione tra tutti gli attori della filiera, migliorando la trasparenza, la condivisione di dati e l'efficienza del sistema. Il progetto (come per Prato con fondi di provenienza Pnrr) dovrebbe partire dallo sviluppo di un impianto di separazione automatizzata inizialmente con una ca-

pacità di 5mila tonnellate all'anno per passare a regime a 20mila (quello di Prato potrà arrivare fino a 33mila tonnellate). Va anche ricordato che più o meno un anno fa, nella stessa ottica di sostenibilità e riciclo, nel Biellese è stato avviato un progetto pilota di raccolta di rifiuti tessili post consumo.

E a proposito di obiettivi è ancora Chiorino a guardare al futuro con un focus sulla formazione: «È ipotizzabile la realizzazione di un corso di laurea in economia circolare in collaborazione con Città Studi. Permetterebbe di formare una nuova generazione di professionisti, capaci di guidare l'industria verso un futuro più sostenibile, ma sempre in un connubio con la crescita. E, non a caso, l'Accademia di filiera, della quale Città Studi è capofila, prevede una formazione in "green jobs"».

L'incontro di MagnoLab, tornando al Re Hub, sembra aver

avuto il merito di riaprire con forza un obiettivo chiaro e condiviso di fare del Biellese un punto di riferimento internazionale nell'innovazione ecologica e industriale. «Per questo è fondamentale anche la partecipazione attiva della direzione regionale dell'Ambiente, con cui si valuteranno gli aspetti normativi necessari per promuovere modifiche legislative che facilitino l'economia circolare, lavorando a ridurre la burocrazia» si legge in una nota di Regione Piemonte. Infine, ancora Chiorino: «La circolarità è un'opportunità economica per il territorio e le generazioni future. È un'occasione per il futuro di un settore cruciale come quello del tessile, ma non solo. Con un impegno congiunto, affrontiamo una sfida complessa, ma che sono convinta porterà in Italia, in Piemonte e al Biellese un modello industriale di sostenibilità e crescita di assoluta avanguardia».

■ ■ ■ **Necessario allineare e rafforzare la collaborazione tra Regione, Città Studi e Unione Industriale**

Agevolazioni prima casa e nuovo acquisto



RUBRICA

A cura dell'Agenzia regionale delle Entrate

Mio figlio è proprietario a metà (insieme al fratello) di una casa acquistata nel 2018 con le agevolazioni prima casa. Oggi vuole acquistare un immobile spostando la residenza. È possibile usufruire delle stesse agevolazioni?

Per accedere alle agevolazioni per l'acquisto della prima casa, l'acquirente non può essere già titolare, neppure per quote o in comunione di beni, su tutto il territorio nazionale, di diritti di proprietà, nuda proprietà, abitazione, usufrutto, uso, abitazione su un immobile acquistato con le medesime agevolazioni.

Per agevolare il mercato im-

mobiliare, da qualche anno è concessa la possibilità di acquistare, sia a titolo oneroso sia gratuito (successione o donazione), un altro immobile abitativo e beneficiare nuovamente dell'agevolazione anche se si è contemporaneamente già proprietari di un'altra "prima casa": all'acquirente viene concesso il termine di due anni per vendere la "prima casa" già in suo possesso. Quindi, il nostro lettore potrà comprare casa usufruendo delle agevolazioni ma, entro due anni, dovrà cedere il 50 per cento dell'immobile che possiede attualmente e che era stato acquistato con i benefici. Ricordiamo che i benefici "prima casa" consistono in un risparmio di imposta significativo: se il venditore è un privato o un'impresa che vende in esenzione Iva, l'imposta di registro proporzionale si paga nella mi-

sura del 2% (anziché del 9%) e le imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di 50 euro ciascuna; se si acquista da un'impresa, con vendita soggetta a Iva, l'agevolazione consiste nell'aliquota Iva ridotta al 4%.

Per aver diritto al beneficio, inoltre, occorre che l'immobile sia ubicato nel territorio del comune in cui l'acquirente ha (o stabilisce entro 18 mesi dall'acquisto) la propria residenza oppure in quello in cui l'acquirente svolge la propria attività; regole diverse riguardano chi si è trasferito all'estero per lavoro. Inoltre, l'acquirente non può essere titolare (esclusivo o in comunione con il coniuge) dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del comune in cui è situato l'immobile da acquistare (e questo va dichiarato nell'atto di acquisto).

Prescrizione degli oneri condominiali



RUBRICA

A cura dell'ass. biellese della Proprietà edilizia

Il periodo di tempo che occorre perché maturi la prescrizione dei crediti del condominio verso i singoli condomini è una questione di costante interesse.

È bene allora avere presente che, per le quote ordinarie, secondo giurisprudenza ormai consolidata, il termine prescrizione è di cinque anni. In tal senso si veda, fra le altre, la sentenza della Cassazione n. 4489 del 25.2.2014, secondo cui, avendo tale tipo di spese "natura periodica", il relativo credito è soggetto al disposto dell'art. 2948, n. 4, cod. civ., in base al quale soggiace a prescrizione quinquennale tutto quello "che de-

ve pagarsi periodicamente ad anno o in termini più brevi".

Per le spese condominiali di carattere straordinario, invece, non risultano pronunce a livello di legittimità. Tuttavia, al riguardo, è agevole argomentare che, trattandosi di spese non aventi natura periodica, non può che ritenersi applicabile - anche sulla base dell'orientamento della cassazione appena citata - il termine ordinario di prescrizione decennale.

Quanto alla data di decorrenza del periodo utile ai fini della prescrizione, non si registra, sul punto, una posizione univoca. L'orientamento prevalente (espresso peraltro anche nella citata sentenza n. 4489/2014) è comunque nel senso di considerare come termine iniziale la data in cui, sia stata deliberata non solo la

spesa ma anche (ove ciò, ovviamente, non avvenga contestualmente) il relativo stato di riparto.

Nessun dubbio, invece, sulla connessa questione della prescrizione del diritto del locatore al rimborso delle spese condominiali di spettanza del conduttore. Con l'abrogazione - ad opera dell'art. 24, d.l. n. 112/2008 (come convertito in legge) - dell'art. 6, comma 4 n. 841/1973, è caduto, infatti, ogni appiglio alla tesi che riteneva sussistere, in tal caso, un termine prescrizione minore, in particolare biennale (cfr., ex multis, cass. Sent. n. 5795 del 22.5.1993), rispetto a quello generale - che abbiamo visto essere quinquennale - per il recupero delle quote condominiali.

Fonte: Confedilizia notizie febbraio 2025